

## I GRANDI TEMI

### Ambiente e natura

# Covid e guerra in Ucraina rallentano il processo di conversione green

di Giuseppe Assandri

**Mentre scriviamo queste note, è in preparazione la COP 28 (la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) che si svolgerà dal 30 novembre al 12 dicembre 2023 a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti.**

I risultati della Convenzione precedente (COP 27 a Glasgow) sono stati deludenti, con estenuanti riunioni notturne e compromessi al ribasso. L'obiettivo di ridurre in modo drastico le emissioni e di limitare a 1,5° l'aumento delle temperature sembra sempre più difficile da raggiungere. Due sono le recenti immagini

simbolo, che esprimono drammaticamente la situazione in cui sempre di più siamo immersi. La prima ci riguarda direttamente da vicino: la devastazione in Emilia Romagna, sommersa dal fango a maggio, portando morte e distruzione. Le precipitazioni estremamente intense (la cui frequenza è influenzata dal riscalda-

mento globale) hanno provocato enormi danni anche a causa dello sfruttamento eccessivo del territorio. La seconda è quella del cielo arancione di New York, provocato dai devastanti incendi in Canada all'inizio di giugno. Le immagini diffuse dai media trasmettevano la sensazione di essere già nel mondo evocato da "Blade Runner



## I GRANDI TEMI



2049” e da tante narrazioni distopiche. La nube di fumo e cenere ha tinto il cielo di arancio, rendendo l'aria irrespirabile, sorvolando il nord est degli Stati Uniti, dove è stata diramata un'allerta che ha coinvolto 100 milioni di americani.

Sono solo due esempi di forte impatto mediatico ed emotivo, che esprimono in modo chiaro e immediato la gravità di una situazione generale, che sembra precipitare, come ci ricorda una ricorrenza di forte valore simbolico: l'Earth Overshoot Day, cioè la data in cui l'umanità ha consumato tutte le risorse che gli ecosistemi possono rigenerare in un anno. Per l'Italia nel 2023, è arrivato il 15 maggio. Si tratta certamente di una semplificazione che aggrega migliaia di dati ma che si rivela utile per attirare l'attenzione delle persone. Agli allarmi ci si abitua e il rischio è di considerare questi eventi estremi come inevitabili, con rassegnazione e senso di impotenza.

È in questo scenario che si va dunque verso la COP 28 di Dubai. Difficile farsi illusioni che possa rappresentare una svolta. Eppure lo sceicco Abdullah bin Zayed Al Nahyan, ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ha dichiarato: «Non

vediamo l'ora di accogliere il mondo alla COP 28. Tutti avranno un posto al tavolo, sarà la Cop delle soluzioni». Il traguardo delle emissioni zero entro il 2050 è ancora raggiungibile? La questione è controversa.

Certo è che le lobby dei combustibili fossili sono potentissime e i governi di molti grandi paesi hanno posizioni vicine al negazionismo o al riduzionismo climatico. Non basta che gli Usa siano rientrati negli Accordi di Parigi. Le scelte di paesi come la Cina e l'India sono decisive e i paesi europei continuano a procedere in ordine sparso. La maggior parte dei governi “sovranisti” (e ciò vale in parte anche per l'Italia) non considera l'emergenza ambientale come una vera priorità. Inoltre l'intreccio di eventi recenti e in larga parte imprevedibili – come il Covid e la guerra in Ucraina – ha reso il quadro ancora più problematico, rallentando il processo di conversione green.

Difficile fare previsioni, di fronte a molte incognite e variabili aperte. Quel che possiamo fare è di mantenere alta l'attenzione, documentarsi, resistere attivamente alle campagne di disinformazione negazionista, riflettere e far riflettere bambini e ragazzi che – come ci hanno dimostrato – sono pronti a farsi coinvolgere attivamente come è stato con i movimenti ispirati a *Fridays for Future*.

Tutto questo possiamo farlo con l'aiuto di buoni libri, – per adulti e ragazzi – pubblicati negli ultimi anni, che ci aiutano a rimanere connessi e svegli, aperti e disponibili a far sentire la propria voce e a modificare i propri comportamenti.

*Possiamo salvare il pianeta?* (Nutrimenti, 2021) di Alice Bell (attivista, scrittrice e ricercatrice inglese, codirettrice dell'ente per il cambiamento climatico “Possible”), prende in esame un'ampia gamma di operazioni tecnologiche, ecologiche e politiche e ci invita in modo arguto e documentato a porci alcune domande: saremo capaci

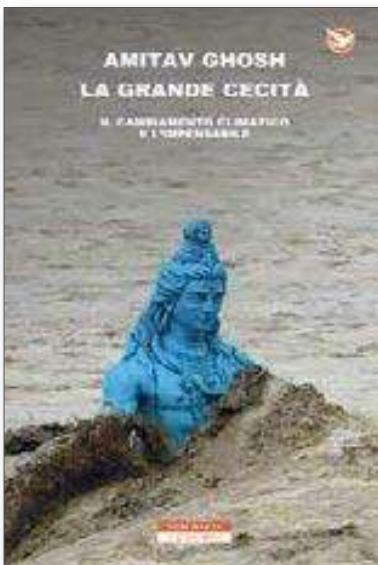
di utilizzare solo fonti di energia rinnovabile? siamo disposti a fare a meno della plastica monouso e a riciclare tutto il resto? saremo in grado di piantare nuovi alberi così da creare nuove foreste, serbatoi di carbonio? La risposta a tali interrogativi potrebbe aiutarci ad attenuare i danni che abbiamo causato e a riorganizzare un pianeta in cui tutte le specie possano convivere. Che il clima stia già cambiando è sotto gli occhi di tutti: basti pensare all'alternarsi di siccità (il Po è ai livelli più bassi da settant'anni) e inondazioni o allo scioglimento rapidissimo dei ghiacciai. L'Organizzazione meteorologica mondiale ha certificato che il 2022 è stato per l'Italia l'anno più caldo di sempre (dal 1800), registrando oltre 3,5°C in più rispetto al periodo pre-industriale. Eppure, c'è chi ancora fa negazionismo climatico. Del resto, che cos'è il cambiamento climatico se non un grande fenomeno di scomparsa collettiva? Con l'aggravante che, in questo caso, la scienza è in grado di fornire parecchi dettagli sul come e il quando. Per il 48% delle specie animali e vegetali, infatti, si parla letteralmente di alto rischio di estinzione, mentre per gli esseri umani, già oggi, la vita di 3,3 miliardi di persone è altamente vulnerabile all'alterazione del clima, con una probabilità di morire a causa di eventi



## I GRANDI TEMI

climatici estremi quindici volte maggiore.

Il cambiamento climatico è un fenomeno estremamente complesso, che lo scrittore indiano Amitav Ghosh ha definito “spaesante” nel suo libro che è sempre opportuno rileggere *La grande cecità. Il cambiamento climatico e l'impensabile* (Neri Pozza, 2019). Una riflessione acuta e provocatoria che parte da una domanda: perché i romanzi parlano di tutto tranne che di cambiamenti climatici?



Per capire meglio come si diffonde il negazionismo climatico e come lo si può contrastare è assai interessante e istruttiva la lettura del volume di Stella Levantesi *I bugiardi del clima. Potere, politica, psicologia di chi nega la crisi del secolo* (Editori Laterza, 2021). La prima grande bugia che si può raccontare sull'emergenza climatica è che non è colpa dell'essere umano. La seconda è che tutti gli esseri umani ne sono responsabili in egual misura. Se oggi non esiste una politica climatica globale efficace, se le temperature continuano ad aumentare, se gli ecosi-



stemi sono al collasso, la ragione va cercata nella macchina organizzata del negazionismo climatico: ingenti finanziamenti, tecniche di propaganda ed efficaci manovre di ingegneria comunicativa che hanno lo scopo di far sembrare il cambiamento climatico solo una teoria, un'opinione, non una realtà scientificamente fondata.

Affrontare la crisi del pianeta è un compito immane. La protezione dell'ambiente e la giustizia sociale dovrebbero andare insieme: è il nesso fondamentale alla base della crisi ecologica, identificato anche da papa Francesco in *Laudato si'*, di cui abbiamo più volte parlato anche su queste colonne.

È importante non arrendersi e farsi prendere dallo scoraggiamento. Come ci aiuta a fare il libro di Jason Hickel, *Siamo ancora in tempo!* (Il Saggiatore, 2021).

Un libro che è un grido d'allarme ma anche una luce in fondo al tunnel: siamo ancora in tempo. Ma dobbiamo sbrigarci.

Un testo sul surriscaldamento globale, sulla devastazione degli ecosistemi, sull'estinzione di massa ma non sull'Apocalisse. È, anzi, un libro sulla speranza. Possiamo ancora salvare il



mondo, possiamo ancora cambiare il nostro destino, possiamo ancora sopravvivere all'antropocene. Dobbiamo però ripensare completamente il nostro modo di produrre e di consumare, abbandonando il paradigma della crescita economica infinita e dell'accumulazione, superando lo sfruttamento selvaggio delle risorse naturali. Jason Hickel descrive esattamente come potrebbe essere questo mondo nuovo e traccia le linee di un'economia che, superato il capitalismo, possa assicurare maggiore uguaglianza tra gli esseri umani e, al contempo, evitare il collasso sociale e ambientale.

Per approfondire l'argomento e sentirci connessi con la natura e con tutte le sue forme viventi è consigliabile la lettura di un recente libro di Anne Svendrup-Thygeson *Nelle mani della natura* (Add Editore, 2022).

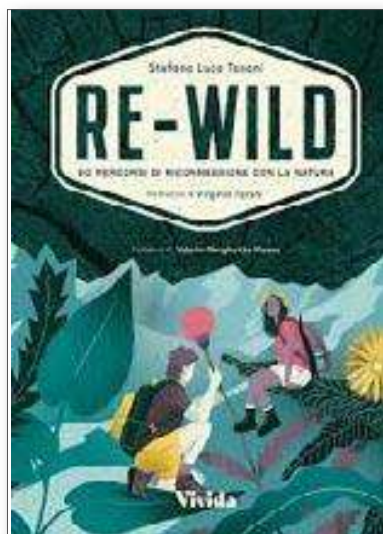
Il sottotitolo eloquente è “Come dieci milioni di specie ci salvano la vita” «Mi sono spesso domandata come si possano convincere gli altri ad attribuire il giusto valore alla natura che ci circonda e instillare il desiderio di averne cura» ha scritto l'autrice, che offre vari spunti per coltivare uno spirito propositivo, lontano dai toni apocalittici.

## I GRANDI TEMI



C'è un incessante e silenzioso lavoro, intorno e dentro di noi, che ci permette di nascere, crescere, respirare e riprodurci: insomma, di vivere. La natura e gli esseri che la abitano sono fatti di connessioni e legami inattesi, abitata da milioni di organismi viventi che contribuiscono alla nostra sopravvivenza fornendo servizi e materie prime.

Connettersi e riconnettersi alla natura è possibile, come ci suggerisce il volume di Stefano Luca Tosoni (illustrazioni di Virginia Taroni), *Re-Wild*, 50



*percorsi di riconnessione con la Natura*, (Vivida Edizioni, 2022).

Il libro propone 50 percorsi accessibili a tutti – adulti ma anche ragazzi – per riconciliarsi con la parte più “selvaggia” e naturale di se stessi. Dalle pratiche più semplici e comuni alle più complesse e insolite – passeggiare sotto la pioggia, ascoltare i rumori naturali, raccogliere ghiande e foglie, contemplare il sorgere del sole, ma anche tuffarsi nei freddi torrenti o abbracciare gli alberi –, tanti modi per riscoprire le proprie radici, in senso letterale e metaforico, e liberarsi dall'ansia e dallo stress della quotidianità.

Per i ragazzi, dai 10 anni in poi, consigliamo il bel libro di Paola Cereda e Nicola Nurra *Salva la Terra! Il tardigrado, piccolo supereroe per il pianeta* (Feltrinelli Kids, 2022).

Si tratta di un viaggio divertente e curioso attraverso i fenomeni della natura per capire il nostro pianeta e imparare ad abitarlo con rispetto. Tardillo non è un invertebrato qualunque: è un tardigrado, un minuscolo essere capace di sopravvivere al caldo, al freddo e a molto, molto di peggio grazie ai suoi superpoteri. La Terra, però, a causa della sfrenata attività umana, sta soffrendo e Tardillo vuole intervenire prima che sia troppo tardi, ma ha bisogno dell'aiuto di tutti. Si tra-



sforma così in un'irresistibile guida pronta a rispondere a ogni domanda, a portarci a spasso per il pianeta e a farci viaggiare nel tempo. Racconterà ai più piccoli l'evoluzione del mondo e i fenomeni che lo caratterizzano, dalla fotosintesi clorofilliana allo scioglimento dei ghiacci. Proporrà esperimenti per comprendere meglio la natura e, grazie alle lettere dei suoi amici a rischio d'estinzione, spiegherà perché è in atto il cambiamento climatico.

E infine un libro appena pubblicato (dai 10 anni): Maria Inês Almedia, Flávia Lins e Silva, *Lettera di una bambina ai potenti della terra* (Mondadori, 2023).

Il libro prende spunto da una realtà



che anche i più piccoli possono espiere: ci sono persone senza casa, guerre, carestie, inquinamento... Perché i leader del mondo non fanno niente? È ora di dire le cose come stanno! Così Sofia prende carta e penna e mette nero su bianco le sfide che la Terra sta affrontando, chiedendo interventi in tempi brevi. Il grido di aiuto di Sofia è quello di un'intera generazione che non può restare in silenzio a guardare mentre chi è al potere non fa nulla per garantirle il futuro che merita.